

**Alle Commissioni giudicatrici operanti per il concorso ordinario per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, classe di concorso A052, di cui al D.D. n. 499 del 21 aprile 2020 e D.D. n. 649 del 3 giugno 2020**

Concorso ordinario della CDC A052

Turno dell'11/04/2022

**OGGETTO: SEGNALAZIONE ERRORI, RETTIFICA PUNTEGGIO E RICHIESTA CHIARIMENTI IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI DOMANDE**

Con il seguente documento si vogliono segnalare, alla luce degli esiti del concorso ordinario CDC A052 noti sul portale Polis del MI, evidenti errori dei quesiti oggetto della prova. Si richiede, pertanto, alle commissioni regionali una spiegazione che chiarisca i dubbi espressi ma soprattutto il ricalcolo del punteggio. Gli errori segnalati hanno ingiustamente penalizzato molti candidati, in particolare coloro i quali non hanno raggiunto per pochi punti, la soglia minima richiesta di 70/100, per l'accesso alle prove successive.

Si chiede la possibilità di avvalersi dell'ammissione con riserva alle prove orali dei candidati, i cui punteggi devono essere rettificati

**PREMESSO CHE**

Nei giorni precedenti il Ministro Bianchi pare abbia riconosciuto due errori nei test somministrati proprio per il recente concorso: uno sull' art. 34 della Costituzione rivolto ai candidati del sostegno scuola secondaria primo grado, ed uno per la classe di concorso A060 su un quesito di Fisica relativo al calcolo della densità assoluta di un solido immerso in acqua. Risultato: due punti in più a tutti i candidati indipendentemente dalla risposta.

Nel dettaglio i quesiti errati sono i seguenti

## DOMANDA 22

L'agente responsabile della peste suina africana è rappresentato da:

a	genere <i>Pestivirus</i> della famiglia <i>Togaviridae</i>	X
b	<i>Mycoplasma hyopneumoniae</i>	
*c	virus appartenente alla famiglia delle <i>Iridoviridae</i>	
d	<i>Salmonella typhi suis</i>	

**Punteggio: 0,00**

**NON È PRESENTE LA RISPOSTA ESATTA.**

Il virus della Peste Suina Africana (PSA) appartiene alla famiglia Asfaviridae, genere Asfivirus.

Fino al 1998 è stato temporaneamente inquadrato nella famiglia degli Iridoviridae solo per semplicità didattica, ma non per motivi scientifici.

Attualmente, grazie alle nuove conoscenze sul virus (virus di grande dimensione, a DNA), viene classificato come Asfivirus.

Chiunque abbia avuto una formazione successiva al 1998 o comunque moderna non poteva conoscere (e riconoscere) il dettaglio. Inoltre, in tale contesto, era impossibile rispondere correttamente in quanto tra tutte, la risposta più verosimile è quella del Pestivirus perché, pur essendo un virus a RNA, è l'unico virus tra le possibilità indicate a determinare una malattia virale negli animali zootecnici (Salmonella e Mycoplasma infatti non sono virus, ma batteri, e gli Iridoviridae non causano malattie ai mammiferi)

Fonti:

- FAQ Ministero Della Salute
- Malattie infettive degli animali domestici: R. Farina, F. Scatozza. Ed UTET, pag. 595

## DOMANDA 9

Il latte normalizzato (FCM) per il calcolo del fabbisogno di lattazione secondo la Cornell University:

a	è il latte prodotto con gli alimenti normali	
b	è uno standard di produzione di latte al 4% di grasso, considerando la media degli animali	x
c	è il latte normalmente prodotto dalla vacca al picco di lattazione	
*d	è il rapporto tra il latte effettivamente prodotto l'equivalente per il calcolo dei fabbisogni	

**Punteggio: 0,00**

### **LA DOMANDA NON PREVEDE UNA RISPOSTA UNIVOCÀ, CHIARA E CORRETTA.**

Poiché i fabbisogni di produzione sono direttamente legati alla quantità di latte prodotto e alla sua composizione in grasso e proteine, per il calcolo dei fabbisogni di produzione di una bovina da latte occorre uniformare la produzione del soggetto in esame allo standard di riferimento, ottenendo così un latte normalizzato.

La formula proposta dalla Cornell University è la seguente:

$$FCM = (\text{Kg latte prodotto al giorno} \times 0,4) + [0,15 \times (\text{Kg latte prodotto al giorno} \times \% \text{ grasso nel latte})]$$

La formula non prevede alcun “rapporto” o divisione tra due membri, menzionato nella risposta proposta come esatta dal correttore. Inoltre, tale opzione è semanticamente scorretta e priva di senso.

Tra tutte le opzioni, quella scelta dalla scrivente propone in modo corretto tutte le caratteristiche richieste dalla domanda e si evidenzia come la più adatta. Presentando tutte le opportune parole chiave (“standard di produzione”, “4% di grasso”, “media degli animali”) in una modalità di risposta multipla a tempo, in associazione agli errori sintattici dell’ultima, appare come la migliore opzione a meno di non considerare viziata e ingannevole la domanda.

Fonti:

- Produzioni Animali, F. Tesio, F. Caligero, ed Edagricole pag. 267. Allevamento, Alimentazione, Igiene e Salute - Vol.B, D. Balasini, F. Fallis, F. Tesio, ed Edagricole, pag. 127

- L'alimentazione della vacca da latte di S.Betti e M. T. Pacchioli, Ediz Informatore agrario pag 82
- Definizione Cornell University tratta dall'articolo "**A new formula for FCM (3.5%) fat [Fat-corrected milk]. Short communication.**" (May 1986). v. 56(5) p. 608-609." pubblicato sull' Indian Journal of Animal Sciences ( ISSN : 0367-8318 )

## DOMANDA 40

Le Aflatossine derivano principalmente da muffe del genere:

a	<i>Botrytis cinerea</i>	
b	<i>Aspergillus ochraceus</i>	
*c	<i>Aspergillus flavus, Aspergillus versicolor, Penicillium puberulum</i>	
d	<i>Fusarium tricinctum, Fusarium roseum, Fusarium oxysporum</i>	X

**Punteggio: 0,00**

La domanda presenta **due risposte corrette** (solo una delle quali ritenuta esatta dal sistema). In particolare, i principali generi di muffe da cui derivano le aflatossine sono: Aspergillus, Fusarium e Penicillium. Tra le specie emergenti rientrano poi: A. Flavus e Versicolor presenti nell'opzione ritenuta giusta dal sistema, e Fusarium tricicum e oxysporum presenti in un'altra opzione, ritenuta errata. La domanda inoltre chiede il genere di muffa più diffuso, facendo riferimento al singolare e nell'opzione ritenuta esatta sono menzionati due generi, a differenza di quella scelta dalla scrivente in cui ci sono diverse specie di muffa , ma appartenenti allo stesso genere,

Fonti:

**“Co-Occurrence of Regulated and Emerging Mycotoxins in Corn Silage: Relationships with Fermentation Quality and Bacterial Communities “** di Antonio Gallo 1,\* , Francesca Ghilardelli 1 , Alberto Stanislao Atzori 2 , Severino Zara 2 , Barbara Novak 3 , Johannes Faas 3 and Francesco Fancello